

1222 • 2022
800
ANNI



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA**

DIPARTIMENTO DEI BENI CULTURALI:
ARCHEOLOGIA, STORIA DELL'ARTE,
DEL CINEMA E DELLA MUSICA

Corso di Laurea Triennale in:
PROGETTAZIONE E GESTIONE DEL TURISMO CULTURALE

**UN INCONTRO TRA TURISMO SOSTENIBILE E ANTROPOLOGIA DEI
PAESAGGI CULTURALI: IL CASO DI CUBA**

Relatrice:

Prof.ssa Donatella Schmidt

Laureanda:

Arianna Stefany Maggiolo

Matricola: 1232511

Anno Accademico 2021/2022

Indice

Introduzione	4
1. Panoramica su Cuba, lo stato del turismo.....	5
2. Casi studio.....	16
3. La cultura attraverso la danza, la musica e la religione	29
Note conclusive	36
Bibliografia	38

Introduzione

Questo elaborato intende analizzare quali sono le potenzialità del turismo sostenibile e del turismo rurale nel caso particolare di due paesaggi culturali cubani: la valle di Viñales e Trinidad. Cuba, è nota a livello internazionale come una meta caraibica famosa per le sue spiagge, in cui praticare turismo balneare in sfarzosi resort in cui è offerta la conveniente formula del *all inclusive*. Tuttavia, nuove forme di turismo, che hanno preso forma negli ultimi anni, hanno cambiato l'immagine dell'isola per molti viaggiatori.

Nel corso del mio elaborato, in primo luogo esporrò in breve le principali caratteristiche del paese, perché è necessario avere delle nozioni sulla peculiarità di questo stato, che sopravvive in condizioni sociopolitiche ed economiche instabili. Di conseguenza il ruolo e l'importanza del turismo in tale contesto ha molta più rilevanza che in altre destinazioni con simili caratteristiche.

Dopodiché, saranno fornite alcune nozioni di base sul turismo rurale e il turismo sostenibile per individuare quali fattori permettano a certe pratiche turistiche di ricadere in tali categorie. Inoltre, queste forme di turismo sono sempre più popolari e sono sempre di più coloro che partono alla ricerca di un'esperienza "autentica", a contatto con la natura e la popolazione locale. Verranno quindi spiegate le varie attività che caratterizzano questa forma di turismo, tra cui il fenomeno delle *casas particulares* che potremmo tradurre con "turismo diffuso".

Infine, si ritiene importante sia individuare quali siano le caratteristiche che rendono uniche queste destinazioni naturalistiche, sia soffermarsi sulle componenti culturali del popolo cubano, poiché sono proprio quegli elementi che contraddistinguono la destinazione: gli usi e i costumi di chi la abita.

Le domande fondamentali che pone questo elaborato sono se queste forme di turismo sostenibile apportino un contributo significativo al sostentamento e allo sviluppo delle aree meno conosciute dell'isola e se esiste una correlazione tra il turismo rurale e l'aspetto culturale della destinazione.

1. Panoramica su Cuba, lo stato del turismo



Figura 1 Mappa di Cuba. Fonte (www.worldometers.info)

Affinché si possa appieno capire la peculiarità di questo piccolo stato, nel primo capitolo verranno presentate le caratteristiche principali del paese, dalla sua morfologia a una breve introduzione alla storia per arrivare ad avere una visione più completa del ruolo del turismo sull'isola, fonte di arricchimento economico e di creazione di posti di lavoro.

Profilo del paese

Il territorio della città dell'Avana si adagia su basse colline e culmina in un promontorio calcareo di 200m su cui si trovano le fortificazioni militari della Cabaña e del Morro e comprende una superficie di 728.26 km². Le coste occupano l'intero limite settentrionale, localizzato nella la baia dell'Avana, una stretta insenatura in cui si trova il porto principale del paese, ad est si trovano le sue spiagge. La sua idrografia è rappresentata dai fiumi Almendares, Martín Pérez, Quibú, tra gli altri, e dai bacini Bacuranao ed Ejército Rebelde. Predominano terreni non sviluppati e terreni rosso-bruni, in alcuni settori costieri vi sono manifestazioni carsiche¹.

¹Martínez-Fernández L., 2003

L'arcipelago di Cuba si trova in prossimità del Tropico del Cancro, di conseguenza il clima è tropicale, con temperature che si mantengono tra i 20 e 35 gradi Celsius durante tutto l'anno anche se in inverno possono eccezionalmente scendere al di sotto dei 20 gradi. Da fine maggio - inizio giugno si apre il periodo delle piogge, che caratterizzato da improvvisi temporali, piogge torrenziali e caldo afoso, con temperature che possono superare i 33-34 gradi, si protrae fino ad ottobre. Inoltre, trovandosi tra il Mar dei Caraibi, l'oceano Atlantico e il Golfo del Messico è soggetta a violenti uragani che si originano in quest'area tra settembre e ottobre.

Il nome Avana (Habana in spagnolo) deriva dalla lingua taino, parlata dalla popolazione indigena che un tempo la abitava, si riferisce probabilmente al nome di uno dei capi locali: Habaguanex. La città fu fondata nel 1519 dal conquistatore spagnolo Diego Velazquez e diventò, grazie alla posizione strategica della sua baia, un importante porto nonché attrattiva per pirati e corsari. Poiché tutti i beni delle colonie spagnole venivano raccolti nel porto dell'Avana per essere poi spediti via mare a Siviglia, in Spagna, nel XVII secolo la corona spagnola conferì alla città il titolo di "Chiave del Nuovo Mondo e antemurale delle Indie Occidentali". Il ruolo fondamentale che l'Avana ricopriva per la corona spagnola portò alla costruzione di nuove fortificazioni, edifici militari e religiosi. Come risultato lo stile barocco, coloniale, permea il centro storico della città vecchia. Nel XVIII secolo l'Avana divenne sempre più fiorente e molti aristocratici vi si stabilirono costruendo lussureggianti ville e palazzi residenziali tanto che veniva soprannominata "la Parigi delle Antille".

L'economia del paese si basa sulle risorse naturali come minerali quali nichel e cobalto, insieme all'esportazione di zucchero ed altri prodotti agricoli. La maggior parte delle industrie è gestita direttamente dallo stato di stampo socialista. Si tratta infatti di una economia statale pianificata in cui gli investimenti sono limitati e richiedono l'approvazione da parte del governo. Anche se dopo il crollo dell'Unione Sovietica e del blocco dei paesi socialisti, l'iniziativa privata e il libero mercato sono aumentati. Inoltre il governo impone la maggior parte dei prezzi e delle razioni di beni spettanti ai cittadini. I cittadini cubani infatti ricevono sussidi educativi, sanitari e alimentari sovvenzionati. Questo ha portato Cuba ad avere i più alti tassi di alfabetizzazione, speranza di vita e copertura sanitaria in tutta l'America Latina e nei Caraibi.

Stato del settore turistico

Il turismo ha subito un processo di adattamento nel corso della sua storia. La pratica di questa attività ha origine al tempo dei Greci, sebbene la sua diffusione risalga a cavallo tra la fine del XIX secolo e l'inizio del XX secolo, quando era considerata un'attività economica di grande rilevanza, grazie a progressi industriali che hanno facilitato i trasferimenti da un luogo all'altro.

Nel XX secolo il turismo si è fatto conoscere su larga scala, soprattutto nelle attività legate al sole e al turismo balneare. Ciò ha causato il deterioramento di diverse destinazioni, poiché il turista aveva

una visione molto limitata della cura dell'ambiente e della popolazione locale. Nel caso di Cuba l'impatto del turismo ha radicalmente cambiato l'economia socialista del paese. Dopo la rivoluzione cubana nel 1959, il turismo nell'isola era praticamente fermo. Con l'avvento del turismo di massa iniziarono lentamente ad aumentare i problemi soprattutto per una realtà di piccole dimensioni come Cuba, non preparata ad accogliere l'offerta di visitatori stranieri. Lo sviluppo del turismo sostenibile rappresenta una sfida non indifferente nei paesi in via di sviluppo, soprattutto se si tiene conto delle difficili condizioni socioeconomiche e politiche in cui versano. Il turismo in queste aree avrà successo e sarà sostenibile solo se accompagnato dalla rete di operatori turistici e consumatori consapevoli, nonché dal sostegno della comunità internazionale nella salvaguardia del patrimonio tangibile e intangibile del sito. Nonostante la paura da parte degli investitori stranieri e le restrizioni economiche del governo, dalla fine degli anni '90 il turismo ha superato le entrate portate dalle esportazioni di zucchero, su cui si basa l'industria nazionale.

Lo scopo di Cuba è quello di aggiungere valore all'offerta turistica creando un'attrattiva unica grazie alla componente proposta dal patrimonio culturale e intangibile del paese.

Nel grafico sottostante sono riassunti gli arrivi internazionali dal 2010 al 2020. In generale gli arrivi internazionali hanno un andamento crescente negli anni. Vi è un notevole incremento del turismo americano dopo gli accordi presi tra il governo cubano e il presidente Barack Obama nel 2015. A novembre del 2015, infatti, il paese ha celebrato il 500esimo anniversario della fondazione dell'Avana e per l'occasione sono stati concretizzati i progetti di nuovi e lussuosi hotel nel centro della città. Molti dei progetti di costruzione dei nuovi hotel sono stati finanziati da imprese cinesi. Anche se il turismo cinese non raggiunge i numeri di quello americano o europeo, è in rapida crescita. Il governo cubano ha preso inoltre trattative con Air China fino ad ottenere nel 2015 il primo volo diretto da Pechino per una destinazione caraibica.

Tuttavia dopo aver raggiunto un picco nel 2018 il numero di arrivi decresce vertiginosamente nel 2020, in concomitanza con l'epidemia di Covid Sars 19.

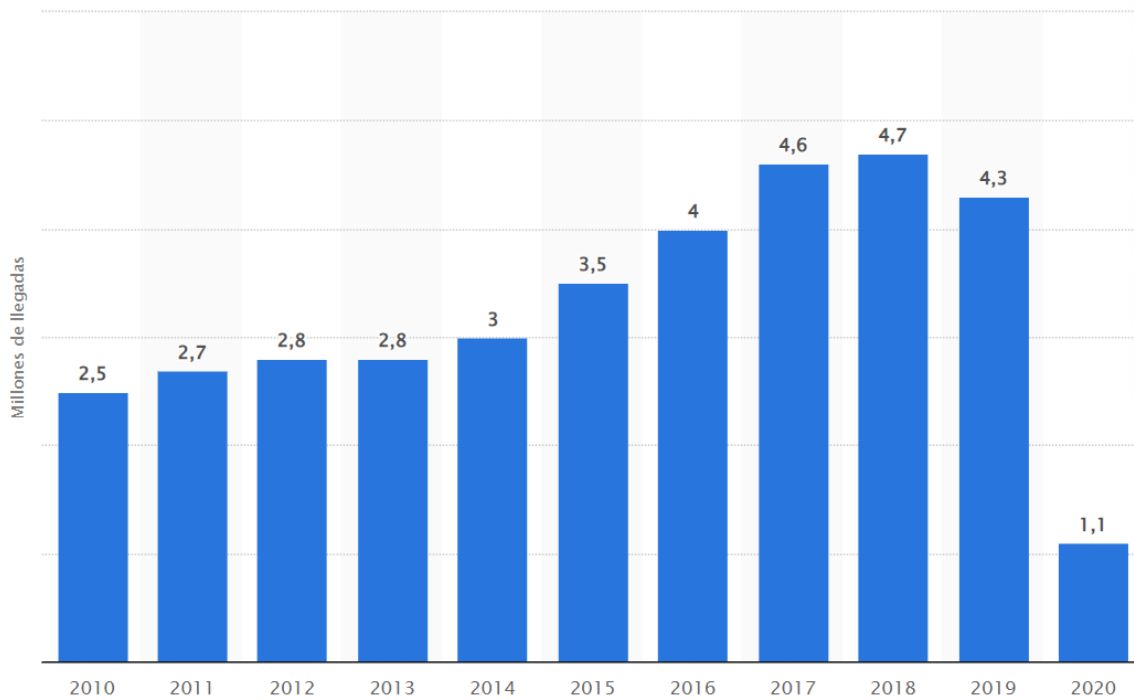


Figura 2 Grafico dell'andamento degli arrivi turistici a Cuba dal 2010 al 2020. Fonte: (es.statista.com)

La maggior parte delle strutture turistiche dell'isola sono gestite tramite il sistema di joint venture formate da imprese statali e società straniere. Come nel caso del Gran Hotel Manzana Kempiski appena inaugurato nel 2016. Per la costruzione dell'hotel più lussuoso della città, il governo cubano ha permesso, per la prima volta nella storia, al gruppo Kempiski di portare lavoratori provenienti dall'estero. Tra gli investitori stranieri oltre alla catena svizzera troviamo le catene spagnole Melià e Iberostar, la Banyan Tree Holdings Ltd. di Singapore e la cinese Jin Jiang International Hotels che collaborano con il governo cubano per la realizzazione di nuovi progetti di hotel di lusso. Tuttavia esistono anche le *casas particulares* ovvero alloggi gestiti da privati nelle loro proprietà, dove vengono offerte soluzioni di pernottamento molto economiche e che sicuramente regalano un'esperienza autentica.

Turismo sostenibile e turismo rurale

Negli ultimi decenni, con l'affermazione della società post-industriale, si è diffusa la consapevolezza del legame inscindibile fra turismo e qualità ambientale. È chiaro che un ambiente degradato oppure flussi turistici eccessivi ai limiti della capacità di carico di un territorio costituiscono un impatto negativo sia per l'ecosistema che per il turismo stesso. Si è sviluppato un nuovo modo di gestire le risorse turistiche e un maggior rispetto degli ecosistemi naturali in cui si trovano inseriti. Si è preso atto che gli "ecosistemi sono costantemente minacciati dagli effetti negativi provocati da uno sviluppo turistico incontrollato e da un'elevata competizione per l'uso del suolo fra le diverse attività economiche".

Sulla base della definizione di sviluppo sostenibile contenuta nel Rapporto Brundtland dell'Organizzazione Mondiale del Turismo, risulta che: lo sviluppo del turismo sostenibile soddisfa le esigenze dei turisti di oggi e le regioni ospitanti, proteggendo e migliorando le opportunità future. Si concentra sulla gestione di tutte le risorse in modo tale che le risorse economiche, le esigenze sociali ed estetiche siano soddisfatte, nel rispetto dell'integrità culturale, dei processi ecologici essenziali, della diversità biologica e del supporto vitale dei sistemi.

Questo concetto, tuttavia, è stato superato poiché oggi il focus è passato dal turista alla comunità locale, la quale acquisisce un ruolo attivo e fondamentale nell'articolazione dei processi dello sviluppo turistico, supponendo che questo sia inquadrato in approcci di più ampia portata che hanno a che fare con la sua attuazione all'interno del cosiddetto sviluppo locale.

Il concetto di sviluppo sostenibile del turismo, a livello locale, si basa sull'adattamento dei principi di base alle specificità di ogni luogo².

Nel campo del turismo, i governi nazionali e locali svolgono un ruolo preponderante nel rafforzamento della capacità turistica. Senza questo sostegno allo sviluppo dell'attività turistica, è impossibile ottenere buoni risultati ed è indispensabile avere volontà politica di investire nell'attività turistica³.

Nuove forme di turismo, definite alternative rispetto a quelle più massificate, si sono affermate negli ultimi anni. In particolare, l'ecoturismo ha raggiunto una buona fetta di consumatori. Secondo l'OMT si tratta di "tutti i tipi di turismo nei quali la motivazione fondamentale del turista è l'osservare e il godere della natura come delle tradizioni culturali proprie delle aree di interesse naturalistico". Rientra quindi tra questi il turismo rurale, poiché caratterizzato dall'apprezzamento

²I principi che definiscono il turismo sostenibile, secondo l'Organizzazione Mondiale del Turismo, sono:

- Le risorse naturali e culturali sono conservate per un uso continuato nel futuro
- Lo sviluppo turistico è pianificato e gestito in modo da non causare gravi problemi ambientali o socioculturali
- La qualità ambientale è mantenuta e migliorata; nonostante un alto numero di visitatori si cerca di conservare il prestigio della destinazione e il suo potenziale commerciale
- I vantaggi del turismo sono ampiamente condivisi da tutta la società.

³OMT, 1993

del paesaggio sia naturale che culturale, comprende quindi non solo le bellezze naturalistiche ma anche la storia e le tradizioni di un'area.

Questa forma di turismo, sempre più popolare, dipende da diversi fattori tra cui: il cambiamento delle esigenze della società e delle popolazioni urbane che ricercano una fuga dallo stress delle città per ricollegarsi a un mondo pre-urbano; una consapevolezza maggiore delle problematiche ambientali in zone altamente industrializzate; una ampia pubblicizzazione da parte dei media come luoghi ideali in cui ritrovare il benessere psico-fisico per via della qualità dell'aria e del cibo⁴.

Il turismo rurale può essere definito come “quella forma di turismo avente per destinazione delle località fortemente caratterizzate, nella storia e nel paesaggio, dall'attività agricola e in cui la motivazione principale è il godere della natura intesa come ambiente in cui rilassarsi e praticare attività attinenti alle tradizioni locali”⁵. Il turismo rurale, tuttavia, si differenzia dall'ecoturismo per alcune peculiarità: l'importanza della componente paesaggistica in quanto evocativa e capace di rispondere al desiderio di evasione dalla città; la presenza di una tradizione locale che rende autentica l'esperienza turistica; la perfetta integrazione dell'offerta nel contesto rurale, in modo che i servizi diventino punto di collegamento tra il territorio e il fruitore. Dal momento che le aree rurali non costituiscono più un ambito geografico omogeneo, le forme di fruizione del territorio risulteranno molto diversificate, come dimostrato dall'ampia gamma di attività comprese nel turismo rurale che spaziano dalla pratica di attività sportive all'aria aperta alla degustazione di prodotti tipici locali e alla partecipazione a eventi o visite.

Il turismo rurale si compone di diverse attività che si armonizzano con la natura, la cultura del territorio e lo stile di vita della popolazione locale. Si è sviluppato rapidamente poiché sono sempre più i viaggiatori alla ricerca di un nuovo spazio per evadere dalla frenetica vita quotidiana della città. Può svolgere un ruolo essenziale nella risposta alle diverse sfide che si trovano ad affrontare le zone rurali come, ad esempio, la rivitalizzazione di tali aree attraverso la tutela della qualità della vita dei residenti, il mantenimento della cultura tradizionale, la conservazione dell'ambiente, la creazione di nuovi posti di lavoro e un aumento del reddito. Ci sono considerazioni importanti per lo sviluppo del turismo rurale sostenibile: benessere degli ospiti e dei turisti, gestione dei rifiuti, sviluppo locale, pressione dei turisti durante l'alta stagione, deterioramento irreversibile dell'ambiente, impatto sociale, e ritorni economici.

La gestione delle destinazioni per un turismo rurale sostenibile è un compito complesso che richiede il controllo di diverse variabili. Questa forma di turismo può essere un fattore chiave nella protezione e promozione delle destinazioni, ma può anche servire a distruggerli perché i benefici del turismo rurale non sempre superano i costi. Ad esempio, esso può creare posti di lavoro, ma può

⁴Irshad H., 2010

⁵Wookhyun, 2020

avere un impatto negativo sul benessere degli abitanti rurali. Può aumentare il reddito non agricolo degli agricoltori, ma può essere difficile prevenire i danni ambientali da un punto di vista ecologico. Pertanto, è necessario promuovere turismo rurale sostenibile, tenendo presente che gli obiettivi economici, sociali e ambientali non solo si rafforzano a vicenda, ma interferiscono anche gli uni con gli altri⁶.

Contemporaneamente, il turismo nelle aree naturali ha generato aspettative e ha influenzato la sfera sociale, apportando cambiamenti economici e ambientali. In questo campo c'è chi vede turismo e territorio in simbiosi. Non si vedono i territori solo come fornitori di attrazioni o risorse, ma come interrelazioni tra partecipazione locale, distribuzione di reddito, caratteristiche territoriali, equità, genere tra gli altri⁷.

Numerose aree rurali non più competitive a causa delle dinamiche dei mercati e dell'evoluzione delle politiche agricole hanno riconosciuto la necessità di diversificare la propria economia⁸ assumendo progressivamente il ruolo di “custodi” della campagna e del suo paesaggio e cercando fonti alternative di guadagno con l'adattamento delle proprie risorse a nuovi usi come, ad esempio, il turismo. Per questi territori solitamente esclusi dai grandi flussi turistici l'offerta di un turismo rurale di qualità costituisce, infatti, un'opportunità di sviluppo grazie ai numerosi benefici che esso può apportare dal punto di vista economico, sociale, culturale ed ambientale⁹:

L'offerta turistica di Cuba è predominantemente caratterizzata da un turismo sole e mare. Nonostante quanto sopra citato, si tende a diversificare questo prodotto turistico con altre tipologie di turismo che trovano ampia offerta a livello nazionale, come nel caso del turismo naturalistico, dell'ecoturismo e del turismo rurale, i quali possono contare con fattori riconosciuti a livello nazionale e internazionale da varie istituzioni tra cui: riserve della biosfera, aree protette, nonché Patrimonio Culturale e Naturale di Umanità.

A Cuba, la pianificazione del turismo alternativo è strettamente correlata al *Programma Turismo Sostenibile attuato dal Sistema Nazionale delle Aree Protette (SNAP)* attraverso il Piano di Sistema 2013-2020¹⁰. I fattori turistici che si sviluppano nell'ambiente rurale cubano sono per lo più lontani dalle entità locali nella maggior parte delle aree del paese, sebbene siano state sviluppate strategie per invertire questa tendenza. Lo sviluppo locale emerge come una delle vie per rafforzare la ricchezza che un determinato territorio può avere. Pertanto, è importante concepire linee strategiche

⁶Wookhyun, 2020

⁷Chin et al., 2017

⁸Belletti G. e Berti G., 2011

⁹Coldiretti, 2003

¹⁰Barrio A.M.C. et al., 2020

di sviluppo locale con una forte attenzione alla sostenibilità che consenta uno sviluppo armonioso della società umana e della natura.

Un esempio delle aree che hanno implementato strategie per lo sviluppo del turismo rurale è la località di Viñales, dove i servizi e prodotti sono offerti da locatori privati. Un altro prodotto rurale di notevole importanza nella provincia è la Strada del Tabacco, che esalta la cultura del tabacco e tutti i valori culturali a essa associati. Si compone di diversi centri turistici, che non sono altro che piantagioni di tabacco dove si sviluppa il turismo rurale come attività complementare all'agricoltura. Nel centro del paese, si trova anche la Valle de los Ingenios, un centro dove si è sviluppata l'industria dello zucchero e che, insieme alla città di Trinidad, è stata iscritta dall'UNESCO nella Lista del Patrimonio Mondiale. Tale località si consolida come centro di produzione dello zucchero e dei modelli di vita nell'ambiente rurale, dove si svolgono attività gastronomiche (viene mostrato ai visitatori il processo di ottenimento e degustazione del *guarapo*, bevanda derivata dalla canna da zucchero) e vengono mostrate tradizioni della medicina naturale, ereditate da antiche generazioni di schiavi, oltre a varie tecniche artigianali.

Oltre a queste destinazioni consolidate per la pratica del turismo rurale a Cuba, esistono altri territori con risorse naturali, rurali, sportive, scientifiche e storico-culturali che rendono possibile l'attuazione di attività legate alla natura, relative al turismo rurale e scientifico, nonché al turismo religioso, culturale e sportivo, tra cui diversi comuni della provincia di Mayabeque.

Attualmente alcune di queste iniziative provengono da aree urbane, promosse da università, agenzie di viaggio o altri centri, anche se non mancano i progetti nati dalla spontaneità degli abitanti. Tali iniziative favoriscono molte volte la popolazione con buoni risultati, ma diventano meri beneficiari senza un reale coinvolgimento diretto nel processo, che è spesso visto come una questione statale e non locale.

I dati del 2019, offerti dal portale digitale del turismo rurale *Clubrural*, mostrano un profilo del turista che sceglie di pernottare in zone rurali e le attività svolte durante il loro soggiorno. Tra le caratteristiche più notevoli vale la pena evidenziare:

Età: l'età più comune tra i turisti rurali è di oltre 41 anni (61,93%), mentre a praticare di meno questo tipo di turismo sono coloro tra i 18 e i 30 anni (9,95%).

Sesso: le donne rappresentano la maggioranza, 75,3% contro il 24,7% degli uomini.

Numero di viaggiatori: in molti preferiscono viaggiare in coppia (48,6%), anche se un buon numero preferisce viaggiare con la famiglia (35,7%).

Motivazioni: secondo il 57,3% delle risposte, per staccare e rilassarsi. Tuttavia, anche il divertimento e l'interazione con la natura, compresa la flora e la fauna, giocano un ruolo importante (39,6%).

Struttura ricettiva: la maggioranza (47,7%), preferisce alloggiare in case vacanze affittate dai locali poiché garantirebbero più tranquillità, mentre a preferire gli hotel è il 32,4%.

Costo: L'investimento medio di questi turisti è compreso tra i 26 e i 30 euro (35%), seguito da chi spende più di 30 euro a notte (31,9%).

La prima cosa che i clienti rurali cercano quando prenotano sono i servizi offerti dalla struttura ricettiva (31,7%), seguiti dalle recensioni e dalla valutazione su Internet (26,8%). Google è infatti, la principale fonte di ricerca di alloggi, rappresentando il 35,2% del totale.

Il profilo dei turisti rurali in visita a Cuba coincide con i profili descritti negli studi internazionali. I turisti che decidono di dedicarsi al turismo rurale ricercano una rottura con la formalità della loro vita cittadina, cercano nella campagna un'opportunità per ritrovare energia e benessere.

Secondo gli esperti è molto probabile che il turismo rurale nel paese diventi un'alternativa di sviluppo turistico e socioeconomico per molti territori. Il Ministero del Turismo cubano, ha il ruolo di mantenere un atteggiamento aperto allo studio e all'approvazione delle attività che contribuiscono alla differenziazione e alla diversificazione dell'offerta turistica cubana purché sia conforme ai requisiti legali stabiliti, sia rispettoso dell'ambiente naturale e soddisfi gli standard di qualità determinati. È inoltre importante promuovere l'integrazione tra le comunità e le istituzioni pubbliche e private legate al turismo al fine di facilitare la comprensione e generare alleanze strategiche per migliorare i servizi offerti. Da parte sua, lo Stato gioca un ruolo fondamentale nello sviluppo locale, motivo per cui conviene ottenere una maggiore attenzione da parte delle autorità per sostenere e motivare la creazione di nuovi progetti su piccola scala che promuovano lo sviluppo turistico nelle comunità rurali¹¹.

Casas particulares

Grazie a un provvedimento del governo cubano è stato permesso ad alcuni proprietari di offrire alloggio nella propria abitazione a turisti. A Cuba, questo tipo di sistemazione, simile ai nostri *bed & breakfast*, viene più comunemente definita con il termine *casas particulares*, letteralmente case private. Le *casas particulares* si trovano su tutta l'isola e sono in netto contrasto con le sistemazioni standardizzate e su larga scala più popolari a Cuba, come resort e hotel. Scegliendo di soggiornare in case private, i visitatori a Cuba sono esposti alle dinamiche della vita quotidiana cubana, godendo così di un'esperienza più autentica. Di conseguenza, si tratta di un'alternativa di alloggio apprezzata da molti viaggiatori, oltre ad essere generalmente più economici degli hotel statali, tra 20 e 30 pesos convertibili (CUC¹²) in media per notte¹³.

¹¹Hernandez Flores et al.

¹²Il CUC era una delle due valute ufficiali a Cuba, l'altra era il peso cubano. Il suo valore corrispondeva a 1 dollaro statunitense. Tale moneta non è più in vigore dal 2021.

Affinché questi alloggi privati possano essere adibiti ed equiparati a una struttura ricettiva devono essere in possesso, oltre a svariate autorizzazioni statali, anche di un simbolo grafico che identifica l'autenticità della residenza turistica¹⁴. Oltre al servizio della colazione, gli affittacamere offrono la loro ospitalità includendo altri servizi aggiuntivi: sigari cubani, lavanderia, pranzo e cena, escursioni.



Figura 3. Simbolo di *casa particular* autorizzata. Fonte : (www.ideanomade.com)

¹³Simoni V., 2017

¹⁴Casas Particulares, Cuba -Tutto quello che c'è da sapere- | Idea Nomade



Figura 4 Interno di una *casa particular*. Fonte: (www.ideanomade.com)

2. Casi studio

Nel capitolo che segue verranno presentati due casi studio di due località da me scelte perché contengono le caratteristiche ideali per lo sviluppo del turismo rurale. Si tratta di due località che si discostano dalle forme di turismo di massa e dal modello sole-mare. Entrambe le destinazioni scelte si trovano in aree più interne dell'isola, immerse nella natura e presentano una forte componente culturale, il cui valore eccezionale è stato riconosciuto come universale dall'UNESCO.

Considerando la premessa che il nuovo modello di sviluppo rurale affermatosi negli ultimi vent'anni attribuisce particolare importanza alla diversificazione produttiva e alla capacità di integrazione multisetoriale: è necessario riconoscere le opportunità che attività come l'artigianato, la valorizzazione dei beni culturali e ambientali, le attività didattiche e ricreative e il turismo offrono alle aree rurali, in particolar modo a quelle in cui l'agricoltura non ha più un ruolo prevalente. Nell'ambito di una politica di sviluppo rurale basata sulla sostenibilità e sulla conservazione della vitalità delle comunità rurali, il turismo diventa un importante motore di sviluppo locale, soprattutto se integrato in modo coerente a settori quali l'agricoltura, l'artigianato e i servizi¹⁵. Per questo motivo, si affermano progressivamente forme di fruizione alternative, meno massificate e più attente ai valori della natura e della cultura locale. Inoltre, il turista moderno considera in misura sempre maggiore, oltre alle tradizioni e peculiarità della località visitata, anche la qualità del prodotto turistico secondario, ovvero delle strutture ricettive e di ristorazione¹⁶.

Sia nel caso di Viñales che di Trinidad, queste premesse si ripresentano in modi simili: il rapporto tra artigianato, beni culturali e ambientali, attività ricreative e strutture ricettive, compongono un prodotto turistico rurale particolare.

Il caso della Valle di Viñales

È per tutte queste motivazioni che l'esempio più significativo di queste forme di turismo può essere individuato nella Valle di Viñales, località riconosciuta dall'UNESCO come patrimonio dell'umanità e registrata nella World Heritage List sotto la categoria di paesaggio culturale, ovvero quei siti in cui secondo l'UNESCO: "si fa riferimento a specifiche tecniche di uso del suolo che garantiscono e mantengono la diversità biologica. Altri, associati nella mente delle popolazioni a credenze, nonché a pratiche artistiche e costumi molto forti, testimoniano un eccezionale rapporto spirituale tra l'uomo e la natura. Per far conoscere e mantenere la grande diversità delle interazioni tra l'uomo e il suo ambiente, per proteggere le culture tradizionali ancora vive o per preservare le tracce di quelle

¹⁵Coldiretti, 2003

¹⁶Trevisan G., 2002 e Belletti G., 2010

scomparse. Paesaggi culturali - coltivazione di terrazze, giardini o luoghi sacri, ecc. - testimoniano il genio creativo dell'essere umano, l'evoluzione sociale, nonché il dinamismo spirituale e immaginario dell'umanità. Fanno parte della nostra identità collettiva"¹⁷.



Figura 5 Mappa della Valle di Viñales. Fonte: (researchgate.net)

La valle di Viñales è circondata da montagne e il suo paesaggio è intervallato da spettacolari affioramenti rocciosi. Le tecniche tradizionali sono ancora in uso per la produzione agricola, in particolare del tabacco. La qualità di questo paesaggio culturale è esaltata dall'architettura vernacolare delle sue fattorie e villaggi, dove sopravvive una ricca società multietnica, che illustra lo sviluppo culturale delle isole dei Caraibi e di Cuba. La valle di Viñales nella Sierra de los Organos, vicino all'estremità occidentale dell'isola di Cuba, è un eccezionale paesaggio carsico circondato da montagne e punteggiato da spettacolari affioramenti calcarei a forma di cupola (*mogotes*) che si innalzano fino a 300 m di altezza. Colonizzata all'inizio dell'Ottocento, la valle presenta un terreno fertile e un clima favorevole allo sviluppo dell'allevamento e alla coltivazione di colture foraggere e alimentari. I metodi tradizionali di agricoltura sono sopravvissuti in gran parte immutati su questa pianura per diversi secoli, in particolare per la coltivazione del tabacco. Poiché i

¹⁷ UNESCO

metodi meccanici di coltivazione e di raccolta riducono la qualità del tabacco, vengono ancora utilizzati metodi consolidati come la trazione animale. Il paesaggio lussureggiante è in gran parte di carattere rurale. La maggior parte degli edifici disseminati nella pianura sono semplici, costruiti con materiali locali e naturali e utilizzati come abitazioni o fattorie familiari. Il villaggio di Viñales, adagiato lungo la strada principale, ha mantenuto la sua struttura originaria e molti interessanti esempi di architettura coloniale, per lo più case di legno a un piano con portici. La valle ospita una cultura originale, sintesi dei contributi dei popoli indigeni, dei conquistatori spagnoli e degli schiavi africani che un tempo lavoravano le piantagioni di tabacco. Qui fioriscono anche i mestieri tradizionali. I cubani si identificano fortemente con la Valle di Viñales per la bellezza del sito e la sua importanza storica e culturale. Nelle arti visive, la valle è stata trasformata in un simbolo del paesaggio caraibico da vari artisti¹⁸.



Figura 6 Paesaggio culturale della Valle di Viñales. Fonte: (pixabay.com)

L'area ha il potenziale per lo sviluppo di un turismo alternativo o responsabile attraverso il coinvolgimento delle comunità rurali e il suo impatto sullo sviluppo sostenibile del comune di Viñales. L'interrelazione degli elementi giuridici, amministrativi, sociali, istituzionali, scientifici,

¹⁸UNESCO

finanziari e di pianificazione contribuisce a rendere il prodotto turistico nella destinazione di Viñales completo e a migliorare le condizioni di vita degli abitanti dell'area protetta¹⁹.

All'inizio del 1800, i coltivatori di tabacco spagnoli delle Isole Canarie emigrarono nella vicina regione della Vuelta Abajo. Il suolo e il clima erano ideali per il tabacco, che divenne l'industria primaria nella prima storia di Viñales. Il primo ranch nella valle di Viñales è stato fondato nel 1871, essendo di proprietà di un certo Don Andres Hernandez Ramos.

Per secoli prima dell'arrivo degli spagnoli a Cuba, le numerose grotte della Valle di Viñales erano abitate da gruppi di indigeni Taino. I Taino erano imparentati con il popolo Arawak che popolava la maggior parte dei Caraibi e parti dell'America Latina. La loro popolazione fu potenziata dagli schiavi fuggiaschi, conosciuti come *Cimarrones*, che vivevano nelle grotte e interagivano con i Taino.

Ricordiamo che gli africani arrivarono a Cuba nel XVI secolo e da allora furono costretti a lavorare in condizioni subumane per i coloni e per i proprietari terrieri che videro in Cuba la loro fonte di arricchimento. I maltrattamenti e le rappresaglie a cui sono stati sottoposti hanno intensificato il loro bisogno di liberazione e di emancipazione. Così, molti sono fuggiti sulle montagne per nascondersi dagli allevatori e dai loro segugi e per poter vivere in pace. Erano chiamati *Cimarrones*, schiavi che vivevano liberi in zone intricate dove la frusta del padrone non arrivava. Nel corso dei secoli, archeologi e storici cubani hanno trovato, attraverso, la documentazione storica e la letteratura, tracce significative del loro passato in tutto il paese. Tra le zone con più vestigia ci sono la Valle de los Ingenios a Sancti Spiritus e Viñales nella provincia di Pinar del Rio.

Grazie alle sue elevazioni e ai numerosi sistemi di grotte, Viñales è diventato un luogo adatto per il nascondiglio degli schiavi dell'Avana e Matanzas. Lì hanno costruito il loro rifugio, uno spazio da vivere in comunità, dove tutti sono stati accolti. Ad oggi Viñales fa parte del Progetto Slave Route Cuba, rete organizzata dal Consiglio Nazionale dei Beni Culturali dell'Avana.

La cultura nella regione si è sviluppata di generazione in generazione, poiché le relazioni tra residenti aborigeni, africani e spagnoli diedero vita a usanze intrecciate, comprese quelle relative a religioni, lingua, giochi, canti e danze. Tra la popolazione c'era un forte attaccamento alle forme tradizionali di coltivazione e vita agricola.

Nella zona di Viñales sono oggi riconosciuti 47 siti archeologici, 19 dei quali legati a comunità aborigene dell'era precolombiana che rivelano attività economiche e riti funebri. Ventotto siti sono legati ai Cimarrones del XIX secolo, che cercavano protezione dai vicini proprietari di piantagioni. In tutti i casi, le prove materiali si trovano all'interno di grotte e formazioni rocciose.

¹⁹Barrio A. M. C. et al., 2020

Con il boom dell'industria del tabacco nella regione, a metà degli anni '70 dell'Ottocento emerse un piccolo villaggio chiamato Viñales. La sua posizione sulla strada da Pinar del Rio (la città principale) a Puerto Esperanza (il principale porto marittimo) la rendeva la tappa ideale lungo questa vitale rotta commerciale dalla piantagione di tabacco al mare. Nel 1882 la Ferrovia Occidentale raggiunse la Valle di Viñales, costruendo una stazione nel paesino, la quale esiste ancora. Diversi edifici dei primi anni coloniali spagnoli fiancheggiano ancora la strada principale nel centro di Viñales. La sua storia è molto viva e conservata in siti come la tenuta Pan de Azucar e la Casa de Caridad. Il Museo Municipale in Calle Salvador Cisneros mette in mostra anche il ricco patrimonio culturale e agricolo della Valle di Viñales²⁰.



Figura 7 Cueva del Indio a Viñales. Fonte: (tripadvisor.com)

Durante la Guerra di Indipendenza di Cuba e successivamente durante la Rivoluzione Cubana, Viñales fu sede di numerose operazioni militari. Tuttavia, una volta che Fidel Castro posò gli occhi su questa valle panoramica, si rese conto della sua importanza sia come centro dell'orgoglio e della cultura cubana, sia come tesoro naturale.

Castro si vantava spesso che questa città fosse il suo posto preferito in tutta Cuba. La straordinaria bellezza della Valle di Viñales, unita a un ricco patrimonio di arti e mestieri, nonché alla

²⁰slaveryandremembrance.org

tradizionale coltivazione del tabacco, hanno convinto l'UNESCO a nominarla Patrimonio dell'Umanità nel 1999. Da allora, la città ha conosciuto un grande afflusso turistico, sia di cubani che di stranieri. A Viñales, il turismo è diventata una delle principali attività economiche, generando un aumento di nuovi posti di lavoro e il guadagno di moneta estera, costantemente in crescita dal 2011, quando si è raggiunta la somma di 4.164,8 mila CUC²¹.

Molti visitatori vengono semplicemente per immergersi nell'atmosfera senza tempo delle piantagioni di tabacco della città e per godersi la musica tradizionale e l'artigianato che abbonda in questa verdeggiante regione. Altri includono l'arrampicata su roccia e la speleologia alla loro agenda. Eppure, al suo interno, Viñales continua a coltivare tabacco come ha fatto per secoli, e questa adesione al suo patrimonio è ciò che rende la valle davvero speciale.

Nelle grotte, già nel 1996 è stato allestito El Palenque de los Cimarrones, una ricostruzione museografica della vita dei Cimarrones nella regione. Inoltre, all'interno di una di queste è presente un gruppo di figuranti che mimano canti e danze africane, e coinvolgono i visitatori nel loro spettacolo (Figura 8).



Figura 8 Rievocazione di danze e musiche africane all'interno di una delle grotte. Fonte: (foto dell'autrice).

Nel territorio, lo sviluppo del turismo rurale è stato formalizzato a partire dagli anni '90 con l'autorizzazione dello stato cubano di alloggi in stanze di abitazioni private. Questa tipologia di

²¹ONEI, 2018

alloggio è cresciuta dal 2001 al 2019 e rappresenta una delle principali componenti del turismo rurale nella destinazione turistica di Viñales, dove il 100% dei visitatori è direttamente collegato al turismo alternativo nei suoi diversi segmenti.

Il grafico in Figura 9 mostra il comportamento degli alloggi nelle case in affitto dal 2001 al 2019, dove si può vedere che a partire dal 2015 c'è stato un boom nello sviluppo del turismo nel Parco Nazionale di Viñales, collegato agli orientamenti di politica economica e sociale del paese, volti alla ricerca di nuove forme economiche che rafforzino il lavoro non statale.

Come si può notare nel grafico, le case in affitto e le stanze del settore non statale, costituiscono la principale offerta ricettiva del territorio. È inoltre aumentata l'occupazione giovanile e si è riscontrato un leggero cambiamento nell'attività economica del comune, legata all'attività turistica e ai suoi servizi complementari.

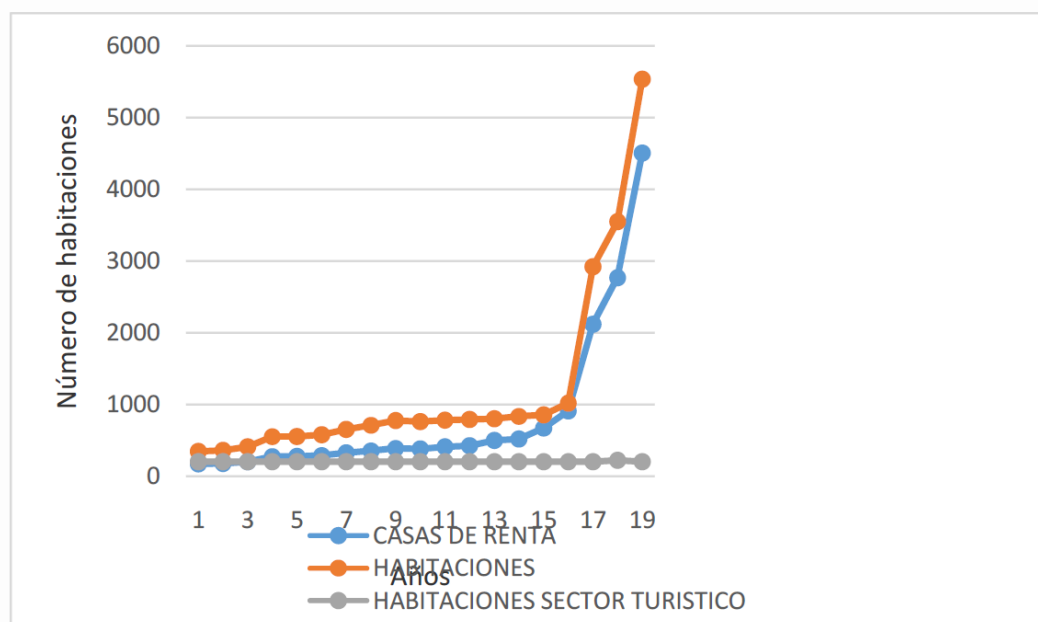


Figura 9 Grafico dell'andamento degli alloggi dal 2001 al 2019. Fonte : (Barrio A.M.C et al, 2020)

Nel caso di Viñales, la ruralità della destinazione e la conseguente mancanza di sistemazioni alberghiere hanno contribuito alla crescita dell'affitto di stanze in case private. Questo tipo di sistemazione turistica ha rilevato 392 abitazioni a Viñales nel 2020²².

In risposta a questo aumento degli alloggi rurali e dell'interesse per il Parco Nazionale, sono state progettate nuove opzioni di ecoturismo. L'area protetta prima del 2015 aveva solo 5 sentieri approvati, di cui 1 non commercializzato poiché non possedeva le condizioni e le infrastrutture adeguate. In vista delle tendenze turistiche in aumento, nel 2015, con l'aiuto di progetti cofinanziati da stati esteri, sono stati approvati 11 sentieri nel Parco Nazionale di Viñales, tenendo conto del

²²Perez A. et al., 2020

potenziale delle risorse naturali di interesse turistico valutato dal Gruppo Nazionale Turismo Naturalistico e della sua corrispondenza con le politiche del MINTUR²³ in relazione alla natura e il turismo rurale a Cuba.

Un'altra iniziativa che confluisce nel turismo rurale nell'area è l'agriturismo. L'agriturismo, consiste nell'integrare le famiglie rurali nel turismo con la partecipazione di studenti e persone interessate a conoscere la cultura tradizionale, consentendo al visitatore di partecipare alle attività agricole e consumare ciò che l'agricoltore produce quotidianamente, lavorare insieme a lui e alla sua famiglia nelle aree coltivate e visitare i paesaggi eccezionali dell'area protetta, momento in cui viene loro spiegato il loro contributo alla conservazione ambientale dell'area in base al lavoro che svolgono. Queste attività consentono ai contadini di godere di un reddito aggiuntivo a titolo di compenso per il lavoro nell'azienda agricola, l'alloggio, il vitto e le visite guidate e contribuiscono al reddito dell'area protetta. Questa interrelazione è la parte più importante dell'esperienza turistico-contadina dell'area protetta, consentendo una gestione partecipata delle risorse naturali e della loro agro-biodiversità.

La gestione condivisa nelle aziende agro-ecologiche insieme ai membri della famiglia ha permesso di aumentare di oltre tre volte la produzione e la produttività delle colture agricole e della zootecnia su piccola scala, oltre alla loro distribuzione alle opere sociali quali asili nido, scuole e centri sanitari del territorio. Il 50% della forza lavoro è contratta nei paesi vicini all'azienda, perché non riescono a soddisfare il fabbisogno di manodopera delle famiglie in relazione alle attività produttive che vengono svolte²⁴.

Secondo uno studio sulla sostenibilità delle destinazioni turistiche cubane legate al turismo naturalistico e culturale, Viñales si posiziona al nono posto rispetto alle altre 14 destinazioni analizzate

25

²³ Ministero del Turismo Cubano

²⁴Barrio A. M. C. et al, 2020

²⁵Martinez Y. et al., 2013

Il caso di Trinidad

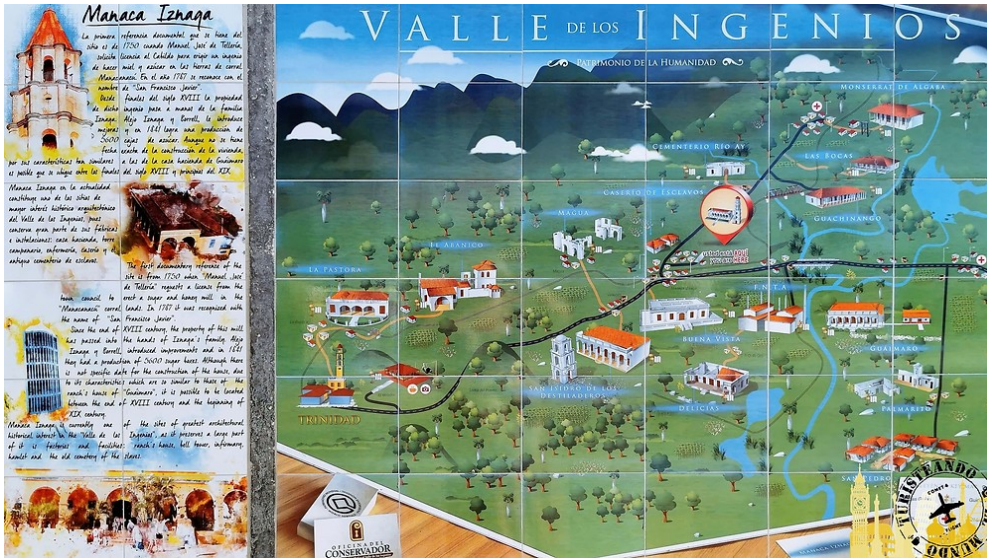


Figura 10 Mappa su mosaico della Valle de los Ingenios presso La Hacienda Manaca-Iznaga.

Fonte: (www.turistandoelmundo.com)

Nella recente fase di sviluppo del turismo a Cuba, Trinidad è diventata una destinazione importante che offre opzioni diverse rispetto alla specializzazione che caratterizza i due principali poli di attrazione: L'Avana, esponente del turismo urbano-culturale e Varadero, modello di sole e spiaggia. Di fronte a questi nuclei, il comune di Trinidad coniuga il turismo naturalistico con gli approcci precedenti, presentandosi così come un prodotto completo in virtù della sua posizione e delle sue caratteristiche fisiche. In essa sono rappresentate le tre principali attrazioni che l'isola possiede, costituendo un pacchetto turistico eccezionale e di prim'ordine. È così che spicca la città di Trinidad, dove il suo centro storico riflette lo splendore derivato dall'immediata area agricola nota come Valle de los Ingenios, che, insieme alla città, è stata dichiarata Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO. Questa distinzione riconosceva la conservazione di uno degli insiemi architettonici di maggior pregio tra gli insediamenti fondati dai colonizzatori spagnoli in America, la cui tipologia edilizia e sistema costruttivo sono rimasti intatti fino ad oggi. La valle attigua costituisce una grande riserva naturale e archeologica di quello che fu un importante nucleo dell'industria zaccarifiera fino alla fine del XIX secolo, il cui commercio fece di Trinidad una delle città più prospere di Cuba, riflesso delle relazioni tra la produzione e le caratteristiche dell'habitat che ha avuto origine.



Figura 11 Mappa dell'isola di Cuba con indicata la città di Trinidad, istantanea Google Maps. Fonte (www.worldeasyguides.com)

Trinidad, situata nella provincia centrale di Cuba, Sancti Spiritus, fu fondata all'inizio del XVI secolo. La sua esistenza e la sua ragion d'essere storica sono dovute all'industria zaccarifera che fiorì nel paese e nella vicina valle “de los Ingenios” (la valle degli zuccherifici) tra la fine del XVIII secolo e la fine del XIX secolo. La prosperità esemplare della città di Trinidad durante questo periodo è più evidente nel suo attuale ambiente edificato, con edifici che vanno da modeste varianti vernacolari a edifici elaborati e lussuosi. La Valle de los Ingenios è un museo vivente della produzione di zucchero a Cuba perché la valle comprende 75 ex zuccherifici che sfruttano la canna da zucchero, le piantagioni e le loro case, baracche per i lavoratori e altre attrezzature legate a questa industria vulnerabile che ha subito un lento progressivo declino.

L'insieme urbano di edifici residenziali a Trinidad presenta un'eccezionale continuità tipologica e omogeneità planimetrica e costruttiva, in uno stile caratterizzato da lotti di piccole e medie dimensioni su cui edifici del primo Settecento, fortemente segnati da influenze andaluse e moresche, si fondono armoniosamente con le costruzioni ottocentesche che mescolano meravigliosamente le forme neoclassiche europee, placcate su modelli spaziali tradizionali²⁶.

Il cuore del centro storico, con una superficie di 37 ettari, è la Plaza Mayor (la piazza principale) dominata dal campanile del Convento di San Francisco e dove si trovano gli edifici più notevoli: il Palacio Brunet che testimonia in modo più autentico l'età d'oro della città e il neoclassico Palacio Cantero che oggi ospita il museo di storia della città. Oltre alla sua architettura, gran parte del

²⁶Unesco

tessuto urbano di Trinidad, compreso il sistema irregolare di piazze rotonde e quadrate, strade lastricate e altri elementi urbani e storici, è stato conservato.

Dodici chilometri a nord-ovest di Trinidad, tre valli rurali interconnesse – San Luis, Santa Rosa e Meyer – formano la Valle de los Ingenios di 225 chilometri quadrati. Più di cinquanta zuccherifici erano in funzione lì al culmine dell'attività industriale nel XIX secolo. Nel 1827 più di 11.000 schiavi lavoravano negli zuccherifici. Il lungo e graduale declino dell'industria dello zucchero cubana accelerò negli anni 1890, il processo agroindustriale dello zucchero caraibico meglio conservato del XVIII e XIX secolo e il relativo fenomeno della schiavitù²⁷.

Il decollo del turismo a Trinidad ha la sua origine nei primi anni novanta del secolo scorso, in coincidenza con il periodo cosiddetto "speciale", come nel resto del Paese, per dare lavoro alla popolazione ed evitare l'esodo rurale che stava avvenendo verso la capitale, tanto che, prima della fine di quel secolo, secondo i dati della Direzione Comunale del Turismo, impiegava 2.473 lavoratori, al di sopra dei quali spiccava l'occupazione prestata dal settore industriale i cui rami più importanti, tabacco, carta e pesca, avevano la forza lavoro più numerosa con il 46,3% della popolazione. Uno spettacolare boom economico del territorio legato soprattutto alle diverse risorse naturali e culturali che Trinidad possedeva e che si sono trasformate in un prodotto turistico in modo proficuo, fortemente sostenuto dall'amministrazione statale e sotto la tutela degli interessi del capitale internazionale. Il turismo, a sua volta, ha favorito lo sviluppo dell'artigianato locale, svolto per lo più da lavoratori non statali. Diverse vie e piazze del centro storico sono state allestite per la vendita di tessuti e altri prodotti artigianali, conferendo alla città un colore accattivante. Un importante studio effettuato da esperti, conclude sottolineando che il turismo è stato accolto da tutti e percepito favorevolmente in particolare dalla comunità locale, soprattutto per le opportunità di lavoro che offre alla popolazione femminile, sviluppando un modello ricettivo basato sull'offerta di alloggi in abitazioni private, per questo motivo, è stato perfettamente inserito, come affermano gli autori, "nell'economia del comune come fattore di grandi aspettative in ambito sociale, finanziario e ambientale"²⁸. Il proliferare di questa tipologia di alloggio comporta per i suoi abitanti un triplice beneficio che si concretizza in ambito sociale, nello sviluppo delle relazioni personali, nello scambio interculturale che solitamente avviene tra ospiti e famiglie ospitanti, poiché il rapporto va oltre il semplice pernottamento. Nascono così legami affettivi, trasmissione di informazioni e conoscenze, che avvantaggiano entrambi.

Da un'interessante analisi di Pelegrín Naranjo, i turisti che hanno indicato Trinidad come destinazione provengono principalmente dall'Europa, con Francia e Germania che si confermano

²⁷Unesco

²⁸ Pelegrín Naranjo L., 2022

come i principali paesi di provenienza dei visitatori esteri, sebbene vi sia una tendenza crescente a ricevere turismo nazionale. Tale analisi ha inoltre dimostrato che molti turisti sono attratti a vivere l'esperienza di un'avventura nella natura di un paese comunista, altri bramano le esperienze di un sistema già scomparso ad altre latitudini, ma che mantiene attuali i paradigmi di figure come quella del comandante della guerriglia Che Guevara; affermano inoltre di essere attratti dal poter godere dei vantaggi dei buoni prodotti cubani riconosciuti in tutto il mondo, come rum e tabacco, a prezzi molto più bassi rispetto a quanto li pagherebbero nei loro luoghi di residenza. Un campionamento effettuato in cinque ostelli privati dall'agenzia di viaggi statale Cubatur Trinidad ha permesso di conoscere le dieci opzioni più richieste dai turisti in questi centri negli anni 2020 e 2021. Significativo è il calo della domanda per la destinazione Trinidad negli ultimi tre anni, determinato essenzialmente da due fattori: in primo luogo, le ondate pandemiche e in secondo luogo, la forte pressione esercitata dai governi post-Obama degli Stati Uniti, che hanno inasprito il blocco economico e finanziario contro Cuba, limitando ulteriormente l'accesso dei turisti al paese²⁹.

Trinidad si distingue all'interno dell'attività turistica di Cuba come uno spazio unico e uno dei migliori esempi di sostenibilità nello sviluppo del turismo. La città combina il fascino coloniale della sua architettura e della pianificazione urbana con un ambiente naturale molto contrastante che è altrettanto apprezzato dai turisti³⁰. Il connubio urbano-culturale, rafforzato da un ambizioso progetto di musealizzazione, è infatti legato ad altri tre settori non meno importanti: una valle agricola di straordinario valore paesaggistico e patrimoniale specializzato nella produzione di zucchero e che ha dato vita alla città, un ecosistema montuoso convertito in un grande parco naturale per la pratica di attività sportive e naturalistiche ed una penisola, il cui fronte al Mar dei Caraibi, la trasforma in una lunga spiaggia di sabbia finissima, alternativa di un modello di turismo sole-mare in cui godere di una spiaggia poco affollata.

²⁹Pelegrín Naranjo L., 2022 e Martínez C. G e Díaz S. J., 2011

³⁰ In un Centro Storico abitato come Trinidad, dove il numero di persone coinvolte nello sviluppo del turismo è in aumento ogni giorno, è necessario formare permanentemente tutti come agenti di progetti di sviluppo locale, e interiorizzare, per evitare gli effetti negativi che il turismo potrebbe portare, il decalogo per la protezione e la conservazione della natura cubana, formulato dallo scienziato cubano Antonio Núñez Jiménez e valido sia per la popolazione che per i turisti:

1. Prenditi cura degli alberi.
2. Proteggi la fauna selvatica.
3. Evita di contaminare il suolo, l'acqua e l'aria.
4. Non lasciare rifiuti nei campi e nelle spiagge.
5. Rispetta le usanze dei contadini, le loro proprietà.
6. Non rompere le formazioni nelle grotte o dipingere le pareti.
7. Non scavare senza l'autorizzazione dell'organismo competente.
8. Non rompere i coralli e non distruggere le specie marine.
9. Impara a gestire meglio la Natura.
10. Rispettare la legge per la tutela dell'ambiente e delle risorse naturali.

In questo modo Trinidad costituisce un prodotto turistico solido, diversificato e completo, combinando diverse aree geografiche, tutte sviluppate secondo il criterio della sostenibilità³¹.

³¹Martinez C. G e Diaz S. J., 2011

3. La cultura attraverso la danza, la musica e la religione

In tutto il mondo, ma in particolare nei paesi in via di sviluppo, l'apporto dell'arte, della cultura e del patrimonio culturale rappresentano una preziosa fonte di arricchimento, apprendimento e trasformazione.

Nel caso di Cuba, la democratizzazione della cultura è uno degli elementi portanti della Rivoluzione cubana poiché essa rappresenta il trasmettersi di valori integrali nel popolo, nonché di espressione dell'identità nazionale. Inoltre, sia nelle aree urbane che in quelle rurali, la cultura è un campo in cui si permette alle donne di essere protagoniste, promuovendo così la parità di genere e l'inclusione sociale. Nell'ambito di questa coerenza e coincidenza di priorità e politiche, sono identificate tre aree prioritarie di lavoro comune: riabilitazione e valorizzazione del patrimonio storico e culturale a livello locale e nazionale; rafforzamento del turismo culturale e ambientale sostenibile; pratica artistica ed economia della cultura³².

"Cuba è davvero un paese troppo surreale per essere vissuto", ha osservato uno dei fondatori del movimento surrealista in letteratura, Fernando Ortiz. L'immagine di Cuba come "paese surrealista" ha in qualche modo prevalso nel corso degli anni, nonostante o forse come risultato dei grandi cambiamenti sociali, economici e politici verificatisi nell'isola negli ultimi tre decenni. Cosa c'è di così surreale nella cultura cubana? Almeno dal XIX secolo, studiosi e stranieri in viaggio a Cuba sono stati affascinati dalla giustapposizione apparentemente incongrua di due culture e popoli: africani e europei. Una letteratura è emersa attorno al tema *afrocubano*, il termine stesso afrocubano non ha guadagnato rispettabilità accademica fino a quando Fernando Ortiz non lo ha introdotto nel 1906 nella sua opera classica *Hampa afrocubana: los negros brujos*. Ortiz è stata una presenza imponente nella vita intellettuale cubana durante la prima metà del XX secolo. L'enfasi di Ortiz sulla religione popolare, sulla musica, sulla danza e sul teatro di origine africana a Cuba ha contribuito inconsapevolmente a identificare il concetto di folclore con la cultura afrocubana. Da qui l'impulso principale della tradizione antropologica cubana è stato quello di indagare e interpretare le sopravvivenze culturali del passato africano³³.

L'influenza significativa "africana" nella cultura cubana è un fatto ben riconosciuto oggi dopo i contributi di Fernando Ortiz (1881-1969), dei suoi diretti discepoli e dalle successive ricerche. Un esame obiettivo riconosce le radici africane nell'identità culturale cubana, insieme a "ciò che è ispanico" in un binomio fondamentale. La dicotomia africano-ispánico, come componenti della

³²Agenzia Italiana per la Cooperazione e lo Sviluppo, 2019

³³Dunay, 1988

cultura, esiste più nella sfera americana e non nei luoghi di origine dove si sono conservate sostanziali differenze etniche³⁴.

Bisogna sottolineare che, a Cuba, il termine "afrocubano" di solito non ha connotazioni razziali e non è collegato a nessuna particolare identità "etnica", contrariamente a quanto potrebbe essere visto in altri contesti. Le pratiche religiose sono state condivise per decenni da un gran numero di cubani, indipendentemente dal loro livello di istruzione, estrazione sociale o "identità razziale". L'espressione "afrocubano", coniata per la prima volta nel campo delle scienze sociali all'inizio del XX secolo da Fernando Ortiz, è ancora usata negli ambienti accademici e nel linguaggio quotidiano per designare alcune forme espressive culturali, artistiche e soprattutto religiose. Pur incorporando vari elementi esogeni (alcuni dei quali di origine africana) in un processo dinamico, questi hanno seguito un proprio sviluppo unico e sono emersi come produzioni locali. Come alcuni studiosi cubani hanno evidenziato relativamente presto, si potrebbe legittimamente descrivere questi fenomeni religiosi semplicemente come cubani.

Le religioni africane, quindi quelle originarie che furono portate dagli schiavi nel XVI e XIX secolo, hanno fatto parte delle culture dei vari popoli di quella porzione di area geografica spesso chiamata "Continente nero". I portatori di quelle forme religiose provenivano da zone lontane e difficili da individuare, poiché i trafficanti apparentemente non erano molto rigorosi nei registri e comunemente indicavano l'etnia dei prigionieri in base al loro porto di imbarco. Tuttavia, è noto che le quantità maggiori di schiavi provenivano dall'area subsahariana centro-occidentale, anche se alcuni provenivano dal Mozambico fino alle coste dell'Oceano Indiano. Tagliati fuori dal loro ambiente originario e dal loro normale sviluppo socioeconomico, le culture di questi popoli hanno subito modifiche in condizioni di schiavitù e poi di un capitalismo sottosviluppato. In queste circostanze, anche le religioni africane sono cambiate soprattutto attraverso un processo di adattamento dei riti e delle modalità organizzative, mediate da un sincretismo con altre espressioni religiose esistenti a Cuba, in particolare con il cattolicesimo imposta come religione ufficiale dai colonizzatori e successivamente con lo spiritismo, con cui ci sono determinate vicinanze. Cambiamenti, in nuove modalità, di forma e contenuto, continuano a verificarsi ancora oggi.

Queste espressioni religiose a Cuba si ritrovano in un insieme di elementi generali all'interno della coscienza religiosa, che si esprime con una spiccata componente emotiva in particolare nella vita quotidiana e soprattutto nel culto degli antenati, degli spiriti e delle divinità. Un cambiamento importante in queste forme espressioni religiose è la riduzione o la perdita dei riti legati alla fertilità agraria, caratteristici delle religioni africane. Questo è una conseguenza della separazione dello schiavo africano dal suo lavoro. Da quel momento, egli preferiva inconsciamente i culti orientati

³⁴ Calzadilla Ramirez J

alla protezione e non all'abbondanza del raccolto. Ipoteticamente, si può affermare che questo tratto stabilisce una differenza con altre religioni in alcune parti dell'America Latina, dove permane l'influenza delle religioni dei popoli aborigeni, che seppur sottoposti a un regime di servitù durante la conquista e colonizzazione, hanno preservato i tradizionali riti agrari e una sacralizzazione della terra in misura maggiore rispetto a Cuba³⁵.

Tra le cosiddette religioni afrocubane, quella con cui gli studiosi di tutto il mondo sono di gran lunga più familiari è la *santería*. Solitamente associata a elementi rituali di origine Yoruba, la *santería* viene anche chiamata ocha-Ifá, poiché mantiene un legame intrinseco con Ifá³⁶. La *santería* è tuttavia solo una componente di un variegato panorama religioso che include altre pratiche non meno popolari. Ad esempio, il *palo monte*, basato su numerosi elementi di culto legati a un'area linguistica e culturale Bantu³⁷, è presente quasi ovunque a Cuba, sebbene non abbia ricevuto lo studio approfondito che merita.

In tutta l'isola sono diffuse pratiche rituali basate sulla comunicazione con gli spiriti dei morti, a volte note come *muertería*, a volte come *espiritismo*. In effetti, lo spiritismo cubano, che inizialmente si ispirava alle tradizioni occidentali, ma racchiude anche elementi africani nelle sue forme popolari, ha stretti legami rituali e concettuali con le pratiche sopra menzionate e sembra essere una componente essenziale del campo religioso cubano. Infine, tutte queste espressioni religiose si sono sviluppate sullo sfondo di forme idiosincratiche di culto dei santi cattolici (santi che sono stati identificati con entità nel pantheon stesso della *santería*). In questo senso, sono tutti esempi emblematici del famoso sincretismo religioso generato dalla tratta degli schiavi e dalla storia coloniale delle Americhe. In una certa misura, si trovano anche elementi dell'antica cultura locale taino, attraverso alcune figure spirituali come *el indio*, prevalente nello spiritismo, o lontane influenze cinesi e giamaicane derivanti dalla storia dell'immigrazione del ventesimo secolo³⁸.

La musica cubana è ricca delle influenze del patrimonio africano e delle numerose tradizioni musicali dei vari gruppi etnici che furono portati sull'isola come schiavi tra il XVI e il XIX secolo. Di seguito una breve lista dei principali gruppi etnici provenienti dall'Africa e il loro impatto culturale a Cuba:

I congolesi del bacino del Congo e dell'Africa sudoccidentale. Sono stati coinvolti molti gruppi etnici, tutti chiamati Congo a Cuba. La loro religione si chiama *palo*. Probabilmente il gruppo più numeroso, con una grande influenza sulla musica cubana.

³⁵ Calzadilla Ramirez J.

³⁶La parola Ifá si riferisce alla figura mistica Ifá o Orunmila, considerata dagli Yoruba la divinità della saggezza e dello sviluppo intellettuale.

³⁷I popoli bantu sono un gruppo etnolinguistico composto da circa 400 gruppi etnici distinti che parlano lingue bantu, originari di 24 paesi sparsi su una vasta area dall'Africa centrale all'Africa sud-orientale e nell'Africa meridionale.

³⁸Gobin E. e Morel G., 2013

I Yoruba, popolo la cui influenza, specialmente a Cuba supera l'influenza di altri popoli africani. Nella Cuba di oggi l'influenza Yoruba si vede più o meno nell'intera cultura cubana: nella danza, nella musica e negli strumenti musicali, nello spagnolo parlato dai cubani, nella letteratura, nel cibo e nell'esistenza delle piante di origine africana, nella religiosità e nelle idee dei cubani sulla vita e sulla morte.

Gli Yoruba provenivano da un regno che si trovava nell'Africa occidentale (figura 12), nell'attuale Nigeria. Secondo molti ricercatori, il fondatore del popolo Yoruba fu Oduduwa.

Oduduwa era di origine araba ed è considerato il creatore del governo moderno, delle istituzioni e organizzazioni che hanno reso famoso il popolo Yoruba.



Figura 12 Mappa dell'area di provenienza del popolo Yoruba. Fonte: (blogs.helsinki.fi)

Dal XV al XVI secolo, Oyo divenne un impero di grande importanza. In quel tempo, la lingua yoruba funzionava come lingua franca in gran parte dell'Africa occidentale: era la lingua del commercio, del governo, della religione e della vita sociale³⁹. Nelle città il commercio era molto sviluppato grazie al sistema commerciale ben strutturato degli Yoruba. L'Impero Oyo aveva anche un esercito altamente preparato e forte. Sebbene l'Impero Oyo fosse molto potente, la città più importante degli Yoruba e la loro capitale, prima della comparsa dell'Impero Oyo, era Ilé-Ifé. Secondo l'etimologia yoruba, la creazione del mondo è avvenuta in questa città. Pensavano, e forse pensano ancora oggi, che l'alba del giorno si vedesse per la prima volta a Ilé-Ifé: era il nucleo dell'intero universo, la casa degli dei e degli spiriti misteriosi. La cultura e la religione yoruba ha quattrocento divinità e in Ilé-Ifé tutte le divinità nazionali conosciute divennero culti. A Ilé-Ifé non c'erano né esercito né grandi capi militari. Oltre al ruolo religioso e spirituale, la città è nota per le sue opere d'arte, in particolare la scultura. La società yoruba era divisa in numerosi regni di diverse dimensioni e sedici principati. Tra i regni più importanti c'erano, ad esempio, i regni di Oyo, Owu,

³⁹ <https://blogs.helsinki.fi/>

Ijebu, Egba e Igbomina e tra i principati Ekitis, Owo e Ondo. Erano tutti guidati da un re. Gli Yoruba erano gli africani più urbanizzati dell'epoca precoloniale. A differenza della maggior parte dei popoli africani che erano in gran parte contadini, molti Yoruba vivevano in città, molte delle quali sono ancora oggi le principali città della Nigeria. Gli Yoruba consideravano la religione un veicolo attraverso il quale il cielo e la terra potevano relazionarsi. Secondo loro, ogni azione terrena doveva essere preventivamente accettata dal cielo. Come molte altre culture, anche gli Yoruba riconobbero un essere supremo, un creatore, che si chiamava Olodumaré. C'erano anche divinità intermedie, chiamate Orichas, dalle sembianze umane.

Si stima che tra il 1521 e il 1870 arrivarono a Cuba 1,3 milioni di schiavi africani. Durante i primi secoli della conquista e della colonizzazione, la presenza degli Yoruba a Cuba, e in generale in America, fu scarsa e frammentata. Dall'inizio del XIX secolo la loro presenza diventò sempre più consistente. Cuba, come anche il Brasile, fu uno degli ultimi paesi colonizzati e per questo motivo l'influenza della cultura Yoruba fu la più importante, ampia e visibile del paese. Si dice che la cultura yoruba abbia avuto una così grande influenza sulla cultura cubana perché il popolo yoruba era socio-culturalmente molto sviluppato nelle sue origini. L'influenza più significativa della cultura yoruba a Cuba è probabilmente sulla sfera religiosa: la *santeria*. Il popolo yoruba esiste ancora e oggi ci sono più di 20 milioni di Yoruba nel mondo, principalmente in Nigeria e in alcune parti del Togo e del Benin, così come alcuni regni e re yoruba, tuttavia il loro potere e la loro influenza politica sono minimi⁴⁰.

I Kalabar, situati nella parte sud-orientale della Nigeria e anche in alcune parti del Camerun, che furono presi dalla Baia del Biafra. Questi gruppi Igbo e Ijaw sono conosciuti a Cuba come Carabali e la loro organizzazione religiosa come Abakuá.

I Dahomey dal Benin, conosciuti come Arará a Cuba, erano un gruppo potente che praticava il sacrificio umano e la schiavitù molto prima dell'arrivo degli europei, e presumibilmente ancora di più durante la tratta degli schiavi nell'Atlantico.

Gli immigrati haitiani a Cuba sono arrivati in tempi diversi fino ai giorni nostri. Tralasciando i francesi, gli africani di Haiti erano un misto di gruppi che parlavano solitamente il francese creolizzato e la religione era conosciuta come vudù⁴¹.

I Ganga arrivarono dalla moderna Liberia e della Costa d'Avorio arrivarono i Gangá.

I Senegambiani (Senegal, Gambia), inclusi molti portati dal Sudan dagli schiavisti arabi, erano conosciuti con una parola generica: Mandinga. La famosa frase musicale Kikiribu Mandinga! si riferisce a loro⁴².

⁴⁰ <https://blogs.helsinki.fi/>

⁴¹ [wikipedia.org](https://www.wikipedia.org)

Oggi praticamente tutta la musica popolare cubana e le forme di danza hanno elementi africani riconoscibili che, combinati con l'eredità spagnola, conferiscono loro un fascino davvero unico.

In pochi o in nessun altro paese americano le cerimonie religiose sono condotte nelle antiche lingue dell'Africa, come lo sono almeno nelle cerimonie lucumí, anche se ovviamente, in Africa la lingua è andata avanti. Ora ci sono molte registrazioni che offrono una selezione di brani in lode o preghiere agli Orishas. Gran parte delle procedure cerimoniali sono ancora nascoste agli occhi degli estranei, sebbene esistano alcune descrizioni a parole.

Anche gli strumenti musicali, con le loro diverse caratteristiche morfologiche, usi e funzioni, costituiscono un campione inconfutabile dei processi transculturali avvenuti a Cuba dal momento della conquista e della colonizzazione del paese ad oggi. Per esempio, il tamburo, usato nella musica cubana, nacque quando il governatore Ezpeleta diede l'ordine di offrire una licenza gratuita per la fabbricazione di strumenti musicali sull'isola e gli africani trasportati a Cuba per lavorare come schiavi, crearono la loro versione del tamburo cubano. Sebbene fossero soliti suonare il tamburo nella loro terra natale, dovettero reinventarlo in America con il legno e la pelle che trovarono, per continuare a praticare il loro culto e suonare, cantare e ballare i loro dei.



Figura 13 Tamburi Batá. Fonte: (bubakar.com.ar)

Poco prima dell'autorizzazione ufficiale ne avevano già realizzati alcuni, come i tamburi di origine bantu detti *yuka* o quelli di origine dahomeyan-arará detti *tahona*, che accompagnavano la variante della rumba che porta lo stesso nome. Don Ortiz cita il *bocu* come un membranofono in pelle lavata a scatola aperta utilizzato nei riti *orilé*, la “tomba francese” introdotta nella provincia orientale dagli schiavi emigrati con i loro coloni francesi da Haiti. Forse i più importanti sono stati quelli di origine yoruba, i famosi tamburi *batá* (figura 13).

La *maraca* compare in due classificazioni: aborigena e cubana. Fra i taino poteva essere usato solo dal *behique*, sacerdote, per comunicare con divinità che portavano loro prosperità. Molto tempo dopo fu usato come strumento ritmico nelle orchestre tipiche, essendo indispensabile nelle rumbas, congas, bolero e guaraca. Dal XVI secolo, a causa della scarsità di strumenti musicali portati dall'Europa, le *maracas* iniziarono a essere utilizzate nelle messe cattoliche insieme ad altri strumenti creati sull'isola. A Cuba uno strumento musicale simile è usato anche nei riti di alcuni culti sincretici, come nella Regla Ocha Yoruba-Lucumí, gli *anakué* e gli *agogo* che sono campane per evocare i loro Orishas⁴³.

Rispetto agli Stati Uniti, la schiavitù iniziò a Cuba molto prima e continuò per decenni in seguito. Cuba fu l'ultimo paese delle Americhe ad abolire l'importazione di schiavi e il penultimo a legittimare la loro libertà. Tuttavia, dopo l'abolizione della schiavitù nel 1886 la cultura africana fu oppressa.

Le percussioni e le contorsioni corporee erano ritenute illegali e liquidate come “*cosa de negros*”. Nel corso del tempo, tuttavia, e in particolare dopo la rivoluzione comunista del 1959, le influenze africane furono incorporate nella musica e nella danza più tradizionali, diventando più popolari e persino celebrate⁴⁴. Nel corso degli anni le navi che viaggiavano tra destinazioni come Buenos Aires, Montevideo e New York si fermavano spesso a Cuba, esportarono le danze cubane che si diffusero rapidamente nelle Americhe e poi in Europa. Il Cha-cha-cha, il Son, il Mambo e, naturalmente, la salsa furono rapidamente adottati e adattati alle nuove folle. Ciò che unifica tutte le forme autentiche di musica africana è l'unità di percussioni poliritmiche, voce e danza in contesti sociali ben definiti e l'assenza di strumenti melodici di tipo arabo o europeo.

⁴³ www.ecured.cu

⁴⁴ Chambers, 2007

Note conclusive

In questo elaborato sono partita da una breve introduzione sull'isola di Cuba per poi esporre brevemente i concetti di turismo sostenibile e di turismo rurale e infine presentare due casi studio sulle cittadine di Valle di Viñales e Trinidad. In entrambi i casi studio, ritroviamo caratteristiche simili, due paesaggi culturali modellati dall'uomo, in cui la natura convive con le tradizioni e la storia del suo popolo. In tutte e due le destinazioni emerge che una caratteristica fondamentale, ampiamente ricercata dal turista, è rappresentata dall'autenticità dell'esperienza, Ovvero soggiornare a stretto contatto con la gente locale, vivere la quotidianità unica di quei luoghi in cui si coltiva ciò che si mangia, si sta a contatto con gli animali, si danza e si canta. È dunque una conseguenza di logica imprenditoriale su piccola scala che sia a Viñales che a Trinidad si sia riscontrato un proliferare di *casas particulares*. Si tratta, inoltre, di due luoghi in cui la storia degli schiavi africani è ancora viva: musica e religione sono mondi che non solo alimentano la popolazione locale ma che affasciano anche i visitatori stranieri. In sintesi i due casi presi in esame contengono tutti gli attributi necessari per coniugare l'aspetto rurale con l'aspetto antropologico del luogo.

L'antropologia propone una comprensione del turismo come vettore che media spazi, modi di vivere, relazioni sociali, identità e memorie collettive. Mentre per l'antropologia la cultura costituisce il quadro di riferimento necessario per comprendere relazioni ed eventi sociali dei gruppi studiati, l'industria del turismo tende a usare sempre più l'elemento culturale come elemento distintivo per la promozione delle destinazioni e del loro consumo. Atteggiamenti o sentimenti locali hanno importanza secondaria nell'evoluzione del settore turistico dal momento in cui il capitale e la sua gestione sono raramente locali e i clienti sono per lo più stranieri; si potrebbe dire che l'industria del turismo ha avuto la tendenza a utilizzare una visione essenzialista della cultura a fini commerciali.

Dean MacCannell, che vede il turismo come rete sociale, spiega come mai il viaggiatore sia alla ricerca dell'autenticità, in luoghi esotici e lontani che si discostano dalla realtà spesso alienante. I luoghi, tuttavia, sono spesso fittizi e modellati per soddisfare le aspettative del turista. La questione si risolve solo nel caso in cui vi sia un incontro di scambio culturale, produttivo sia per il visitatore che per l'ospitante in cui al centro sono la conoscenza reciproca e lo scambio di conoscenze.

Se il turismo è un'immagine della struttura della modernità, i ruoli sociali sono riproposti, come ad esempio il ruolo della donna e del lavoro femminile. Se è vero che in alcuni casi, le donne svolgono i lavori più umili e sottopagati, in altri, in cui il senso di comunità e di famiglia giocano un ruolo importante, il lavoro femminile viene rivalutato. Le donne che lavorano con il turista, ospitandolo nelle proprie case, non solo combinano lavoro domestico e guadagno, ma trovano affermazione e

rilievo sociale nel loro impiego. Questa tendenza si conferma soprattutto nel turismo rurale in cui le donne sono a carico dell'azienda familiare mentre gli uomini si dedicano al lavoro agricolo⁴⁵.

I due casi studio presi in esame ben rispondono a questa visione che lega il turismo rurale all'antropologia in un incontro tra ospiti e ospitanti in un ambiente lontano dal contesto urbano e moderno.

Dalle varie riflessioni emerse, risulta che l'isola di Cuba sia un caso singolare in cui convivono diverse forme di turismo, ma in cui continua a prevalere la componente sole-mare, rendendo più difficile vederla posizionarsi come destinazione di turismo alternativo. Inoltre va detto che, sebbene la maggior parte della popolazione benefici degli introiti del settore turismo, quest'ultimo è appannaggio del governo che si prende buona parte dei proventi.

⁴⁵ Simonicca A., 2016

Bibliografia

- Agenzia Italiana per la Cooperazione e lo sviluppo, *Annual Report*, 2019
- An Wookhyun, *How Can Rural Tourism Be Sustainable? A Systematic Review*, *Sustainability*, 2020
- Barrio Castro Ana Maria et al., “*Impactos de la practica del Turismo Alternativo, en la gestión del área protegida Parque Nacional Vinales, Pinar del Rio, Cuba*”, *REVISTA ELETRÔNICA DA ASSOCIAÇÃO DOS GEÓGRAFOS BRASILEIROS SEÇÃO TRÊS LAGOAS - V. 1, Nº 31*, 2020
- Caldilla Ramirez Jorge. “*Persistencia Religiosa de la Cultura Africana en Las Condiciones Cubanas*”
- Chin Hua Chee, “*The Implementation of Green Marketing Tools in Rural Tourism: The Readiness of Tourists?*”, 2017
- Belletti G. e Berti G, *Turismo, ruralità e sostenibilità attraverso l'analisi delle configurazioni turistiche*, 2011
- Duany J.ge, *After the Revolution: The Search for Roots in Afro-Cuban Culture*, *Latin American Research Review*, 1988, Vol. 23, No. 1 (1988), pp. 244-255
- Hernandez Flores Y. et al., “*Rural tourism and its immediate future in the context of COVID-19 in Cuba*”, *Cooperativismo y Desarrollo*, vol.9 no.2 Pinar del Río, 2021
- Glenn A. Chambers, “*Callaloo and the Cultures and Letters of the Black Diaspora: A Special Thirtieth Anniversary Issue*”, *Callaloo*, Vol. 30 n. 2, 2007
- Irshad H., *Rural Tourism: A Conceptual Approach*, 2010
- Martinez Canales Gregorio e José Sabariegos Díaz, “*Trinidad, Producto Turistico Integral y Sostenible en Cuba*”, *Cuadernos de Turismo*, nº 27, pp. 95-114, 2011
- Martínez-Fernández L., “*Encyclopedia of Cuba: people, history, culture*”, Westport, Conn.: Greenwood Press, 2003
- Martinez Y. et al., “*Potential of rural tourism: an alternative to rural communities' development of the protected area Natural Park of Viñales. Pinar del Río. Cuba.*”, *Spanish Journal of Rural Development (SJR)* 2013 Vol.4 No.Especial 2 pp.79-94, 2013
- Pérez Albertet Y. et al., “*Impacts of 'home stays' on the protected urban landscape and the social environment (Viñales, Cuba)*”, *Journal of Tourism and Cultural Change*, 2020
- Pelegrín Naranjo L., “*La demanda turística en el destino Trinidad de Cuba, ciudad museo del Caribe.*”. *Revista de Ciencias Humanas, Teoría Social y Pensamiento Crítico*, 2022

Saida P. R. e Mancinelli F. “*El Turismo como Refactor*”, Quaderns (2016) 32, pp. 5-28. ISSN 0211-5557, 2016

Simoni V., “*Business, Hospitality, and Change in Cuba’s Private Tourism Sector: A View from Casas Particulares in Viñales*”, Tourism Planning and Development, 2017

Simonicca A., “*Europa e Antropologia del Turismo: Problemi di definizione e pratiche di ricerca*”, Lares, Vol. 82, No. 3 (Settembre-Dicembre 2016), pp. 475-526

Sitografia

www.one.cu Archivio statistico di Cuba

www.responsibletravel.com Danza afro cubana a Cuba

www.forbes.com Forbes

www.nationalgeographic.com National Geographic

www.mintur.gob.cu Ministero del Turismo di Cuba

www.slaveryandremembrance.org

blogs.helsinki.fi/

www.wikipedia.org Wikipedia

www.world-guides.com

www.ecured.cu